



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisionomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

Libro Secondo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

vicino alla morbidezza femminile, percioche habbiamo detto, che la bellezza si ritroua più tosto nell'humido, che nel secco. Noi diciamo altresì, che si trouano altrettante sorti d'indoli dal meschiamento del caldo, secco, humido, & freddo, & alcuna volta accrescersi, alcuna volta diminuirsi, & quella che essi chiamano fortunata, noi attribuiremo à gli humori puri, & à gli impuri, & secciosi humori, quella, che essi chiamano infortunata.

Il fine del Libro Primo.

DELLA CELESTE
FISONOMIA.
LIBRO SECONDO.



P R O E M I O.



SCRIVEREMO horale fattezze, che gli Astrogi dicono auuenire da i pianeti, ò semplici, ò misti così le fortunate, come le infortunate, & poi tratteremo dell'altre cose. Gli Antichi Filosofi chiamauano secondarie queste stelle, che erano impresse dalli superiori ne i nostri corpi: le cui opinioni andremo di mano in mano ributtando, assignandoui sempre le nostre. Ci forzaremo appresso per quelle delle stelle fisse, così di quelle che sono nel Zodiaco, come di quelle, che sono di fuori, & così le misure de i segni, & de i pianeti.

Quali fattezze dia Saturno secondo i Genethliaci. Cap. I.



PER cominciar da Saturno, Tolomeo in questo modo ragiona delle fattezze ch'egli dà. Quando Saturno sarà egli solo dispostore orientale fa l'huomo di color di mele, di mediocre graftezza, di capelli belli, & neri, & nel petto spessi, di occhi mediocri, & di giusta grandezza di corpo. Ma poiche habbiamo
comin-

cominciato da Tolomeo senza dubbio Principe de gl' Astrologi, seguitiamo breuemente raccontare quel che gl'altri ne dicono. Iulio Materno. Fà l'huomo di corpo estenuato, di color pallido, & languido. Messhale dice, che fà l'huomo di colore trà il nero, & giallo, che nel caminare guardi la terra, tardo, & pesato, di occhi piccolo, & di piedi curui, couerto di pelle neruosa, & secca, che habbi rara barba nelle mascelle, & labri grossi, & naso schiacciato. Leopoldo qui si può porr e la forma di Cassandra, la quale secondo Darete Frigio fù bianca, & rossaccia, di faccia rotonda, di statura mediocre, di occhi lucenti, indouina del futuro.

*Giuste hà le membra, & il futuro vede
Tonde hà le guance, e sangue il crin rassembra,
E par che gl'occhi ardenti habbia Cassandra.*

*Habbiamo ritratto la Statua di Saturno dalle medaglie di bronzo,
& Statue di marmo, cose discritta dall' Astrologi.*



Saturn

Saturno se farà orientale, & solo dispositore, farà il nato sotto esso di color di miele, mediocrementemente grasso, i peli nella testa faranno neri, & crespi, nel petto spessi, gl'occhi mediocri, il corpo temperatamente grande.

Che molto meglio hauriano potuto andare inuestigando le forme de gl'huomini da gl'aspetti de i pianeti. Cap. II.

MA ciò affai meglio haurebbono potuto andare inuestigando, con alzar gl'occhi al Cielo; percioche contemplando i pianeti hauriano hauuto il loro intelletto. Quel grandissimo Fattore di tutte le cose quasi con vna occhiuta pittura hà dipinto le forze, & proprietà occulte, acciò che ogn'vna mostrasse benissimo le sue forze, & proprietà, & lo stesso Fattore solo quasi in tutte le sue opre hà offeruato lo stesso ordine. Ma perche di ciò più à lungo habbiamo trattato ne i libri nostri della Fitognomonica, à quelli rimittiamo il lettore. Guardando adunque, & attentamente contemplando gli aspetti, le figure, le grandezze, i colori, i moti, & gl'altri accidenti de i pianeti, e delle altre stelle, potrà con più verità, & maggior conuenienza far coniettura delle figure, grandezze, colori, moti, & altre cose de gl'huomini. Se dunque fissaranno lo sguardo nella stella di Saturno, vedranno quello di vn pallore oscuro, ò vero di vn color fosco, & quasi dimostrante vna certa proprietà terrestre, ò vero di color di piombo, & di vn lume languido, ò più tosto rintozzato trà gli erranti, come molto appropriato all'atrabile, ò malinconia: la onde fa gl'huomini di color fosco, & pallido, & di capelli neri, come soggetti all'atrabile, & la oscurità nella stella ne mostra, che quei tali si compiaciano di vestire nere, & di ornamenti di camera neri. Così il colore de i peli, de gl'occhi, & della pelle va imitando il colore della stella: flussi di ventre, sogni terribili, così oscure, cadaueri, sepolcri, tenebre, cruciati di Demoni, & cose nere. La sua grandezza è mediocre, & minore de gli altri pianeti fuorchè di Mercurio, perciò fa gl'huomini di poca grandezza, & di occhi piccioli, E egli tardissimo trouandosi in vna sfera così grande, percioche finisce il suo moto in trenta anni, perciò ne fa gl'huomini di passo tardo, & che non di leggiero salgono all'insù, da il polso tardo, & sudore acido, & graue. Le sue operationi sono di cose tarde, & graui, perciò non appariranno à nuotare, ne à saltare, ò correre, ne cose, nelle quali si ricerca leggerezza, & agilità di corpo, ma cose tarde, & stabili, come di fabricar case, piantare territorij, & cose simili, & perche la velocità del moto causa il suono, & la tardezza il silenzio, faranno huomini di poche parole, & pazienti nell'opre, & fatiche. La sua sfera è vicinissima al primo mobile rapidissimo, che da Leuante è portata verso Ponente, ella si forza far il contrario, volgendosi da Ponente verso Leuante, perciò lor fa amatori di risse, di discordie, di ribellioni, & contrarietà, & essendo vicino alla contrarietà più d'ogn'altro pianeta ciò significarà, & quanto alcuno più sarà da lui loptano, tanto sarà più quieto, & pacifico. Et finalmente per essere il suo

fuo aspetto brutto, & sozzo, perciò è stato chiamato infortunato, et contrario à noi.

Che le fattezze de gl'huomni sono causate dalli temperamentis non dalle stelle. Cap. III.



ABBIAMO noi referite le loro opinioni, non perche l'approuiamo, ma per ributtarle, come fauole di vecchiarelle: perciò che essi coprendo la loro falsità, et afirmando venir come dal Cielo, e dalle stelle cose magnifiche, et prodigiose, ficcano nelle teste de gl'huomini per cose diuine, quelle, che deriuano da i fonti della natura, habbiamo detto, che i Saturnini son chiamati melanconici. freddi, et secchi, et se andremo cercando le opinioni de i medici: Galeno dà à i melaconici freddi, et secchi, vn corpo duro, et fragile: i capelli aspri, vn colore humido, ò liuido, à i melaconici capelli neri, et rabbuffati, le ciglia pelose, et congiunte, labri grossi, et naso schiacciato. Altri gli danno denti male ordinati, et petto grande; la onde queste cose non dalle stelle, auuengono, ma dalla temperatura, come i Medici dicono.

Dei costumi, che gl'Astrologi hanno dato à Saturno fortunato. Cap. IIII.



ENTRE da Tolomeo i suoi costumi à Saturno; dice. Saturno orientale dà vna complessione fredda, & secca. Materno dice di fredda natura. Et se il padrone della genitura sarà ben collocato, & gli accrescerà il dominio la Luna crescete, fà gl'huomini di animo gonfio, alzati à gl'honori, buoni, & di buon consiglio, & la cui fede sia sempre approuata da buon consiglio, & huomo, che faccia tutti i suoi negotij cò retto giuditio, & ragione, poco amoreuoli della moglie, & de' figliuoli, ma attendenti solamente à loro stessi, che habbino il loro vitto vicino all'acque, ò in lochi acquosi, huomini di poco cibo, & senza beuere. La lor vita sarà faticosa, piena di pensieri, & auuolta in continoui dolori di animo. Et altroue. Questi, che nascerà, sarà primo di tutti i fratelli, ò se alcuno sarà nato auanti à lui, si disse parerà dal padre, & dalla madre farà di amicitia stabile, di gran prouidenza, di regal consiglio, haurà gran pensieri di cose secrete, alto intelletto, & scienza di cose profonde, così dice Hali. Se sarà orientale, vincerà nella sua complessione la freddezza, e la humidità. Come dice Abdila Saturno se sarà ben posto da profondità di scienza, & da vn giuditio così perfetto, che non può migliorarsi. Le loro opre saranno faticose, & cose d'acqua. come ponti, piscine, & chiauiche. Secondo pone Alcabitio. Quello, che cominciaranno ad amare, l'amaranno di perfetto, & di vero amore, & quel che cominciaranno ad odiare, il che più spesso accasca, l'odiano di grande, & di lungo odio, Secondo Hali. Se Saturno sarà padrone

padrone del significatore dello spirito da se, & separatamente, & in buono luoco nel cielo, come ne gl'angoli: fà l'huomo costumato, di buon giuditio, di profondo intelletto, & che da se prende consiglio nelle sue cose, ricco, caro à i Rè, & ad huomini grandi, padrone di tesori, modesto, che non ride, nò mesto, ne inuidioso. Dice Messelaha, che sarà astuto, ingegnoso, Vccisor & secreto.

Che i costumi de' Saturnini meglio auengono dalla proprietà del temperamento. Cap. V.



A se vorremo guardare à i dogmi, che ne danno i Medici, vediamo, che con chiare demonstrationi han stabilito, che tali qualità sono causate più tosto dalla qualità del temperamento: percioche coloro, che hanno la temperatura fredda, e secca, ò vero di humore malinconico, stanno sempre mesti, fiacchi, e timidi, sendo il timore compagno sempre della malinconia. Hippocrate ridusse i sintomi de i melanconici à due, cioè à dire, alla mestitia, & al timore, con la mestitia affliggono tutti quei che lor mirano, & sono anco timidi, perche si come le tenebre esteriori causano paura in tutti, così il colore dell'atra bile, assaltando la sedia della mente, la riempie di tenebre, & le causa paura. Dal sangue melanconico i fumi, & vapori salgono al cerebro, e turbano lo spirito animale rimesso in quel luogo, e percio causano varie imaginationi, apprensioni, studi, & fantasmi; laonde dall'atra bile come da vn seme nascono i germi de i simolacri, & de' pensieri. Si vestono di vesti nere, non per causa della religione, sincome dice il Messelaha (perche in quei tempi i Sacerdoti si vestivano di nero) ma perche, essendone pieni di humore oscuro, non desiderano veder mai altro, che cose oscure, & nere, & hanno in odio le cose allegre, e lucenti, percio hanno cari i luoghi oscuri, e sotterranei, & volētieri vi stanno. Sono prudenti, e di buonissimo giuditio: percioche l'atra bile naturale fà buon giuditio, e dona prudenza, onde quei che sono stati di eccellente ingegno di sapere, e di giuditio, dice Aristotile nel libro de i problemi, che son stati melanconici. Et perche sono poco iracondi, & si astengono da i piaceri, sono percio riputati anco prudenti. Et perche sono tardi al risoluersi, & così in tutte le loro facēde, sono riputati di ottimo giuditio; Perche poi son freddi, & secchi, sono poco atti à i commercij Venerei, & per ciò sono humoristi, & solitarij, poco amoreuoli de' figliuoli, ò senza di essi, Saranno ricchi, perche sono parchi, & auari, percioche l'auaritia ne i vecchi è causata dalla siccità, & i nostri antepassati finsero Saturno empio, auaro, odiator della moglie, & de' figliuoli, come si legge in Diodoro Siculo. Sono faticosi, perche non si diletmano di piaceri, sono costanti, & di animo paziente, perche sono di tardo moto, così del corpo, come dell'animo. Sono agricoltori, & fabbricatori, perche queste arti, nelle quali si esercitano han bisogno di fatica, & di

C

tar-

tardezza, Amano i luoghi acquosi, & paludosi, & beuono assai, perche sono secchi.

Della Indole di Saturno infelice. Cap. VI.



Abbiamo detto di quelli, che hanno la lor genitura sotto Saturno fortunato, diciamo hora di quei, che l'hanno sotto lo stesso pianeta infortunato. Ma Saturno, se farà occidentale (dice Tolomeo) farà l'huomo di colore quasi nero, di corpo macilento, e piccolo, di capelli piani, e rari, e di occhi grandi. Et Hali dice. Saturno se farà male affetto, farà l'huomo brutto, & infermo, farà curuo, di occhi grandi, in vno de' quali haurà vna macchia, e l'vno parerà più piccolo dell'altro, crespo, di faccia grande, di aspetto brutto; e con denti diuerfi: haurà il petto sottile, i vestimenti vili, e neri, sarà graue, pigro, & non riderà mai. Dice Abdila. haurà capelli crespi, & assai, di petto stretto, e di aspetto fosco. E Doroteo. Sarà huomo assai peloso nel corpo, e massime nelle ciglia, che saranno congiunte insieme. Leopoldo. Se Saturno farà occidentale farà l'huomo quasi nero, macilento, di picciolo corpo, di capelli piani, e rari, e farà maggiore in lui la siccità. Se può appropriarsi ad alcuno la figura di Saturno infelice, assai bene quadrerà ad Aiace Telamonio, perche fù secondo Darete Frigio

Di nera chioma è adorno Aiace il figlio

Dell'alto Telamone, & alla manca

Parte raccolta; e di leggiadri detti

Piena ha la lingua, e l'alma senza frode,

Ma valorosa, e pronta alle battaglie

Ma Darete disse, che hauea la chioma crespa, e che per souerchia malinconia diuenuto pazzo, ammazzò se stesso. Tolomeo descriuendo la sua qualità dice, che Saturno occidentale è freddo, e più secco, Alcabitio dice, che è freddo, & humido di temperato, per l'adustione dell'humor melanconico, & flemma. Hali dice, se farà occidentale, farà di complessione fredda, e secca; percioche mentre era orientale, era humido. Fà gl'huomini poco stimati, che s'auuiliscono da se stessi, incogniti, che da se stessi prendono partito, inuidiosi, timidi, solitarij, ingannatori, habitatori di luoghi malinconici, faticosi, senza vergogna, mendichi, traditori de gl'amici, ritrosi, austeri, & fuggenti dalla veduta de i cōpagni, & amici, & Abdala. Che se farà male affetto gli piaceranno i luoghi vili, le chiauiche, i luoghi sotterra nei, fetidi, e paludosi, che viuono in trauagli, pouertà, e fatiche, che si vestono di vesti nere, mangiano cibi tristi, come à dir carni, & pesci putenti, faranno vili, squallidi, luttuosi, affitti, melanconici, sospetti di male, dapochi, e di niun valore. Materno dice, che saranno aspri, fetidi, diuoratori, tenaci, starà sempre in bisogno, essilio, solitudine, cattiuità, dannatione, pertinacia, perfidia, trauaglio, dolore, mortorij, lutti, orbità, faranno malefici, ladri, beccamorti,

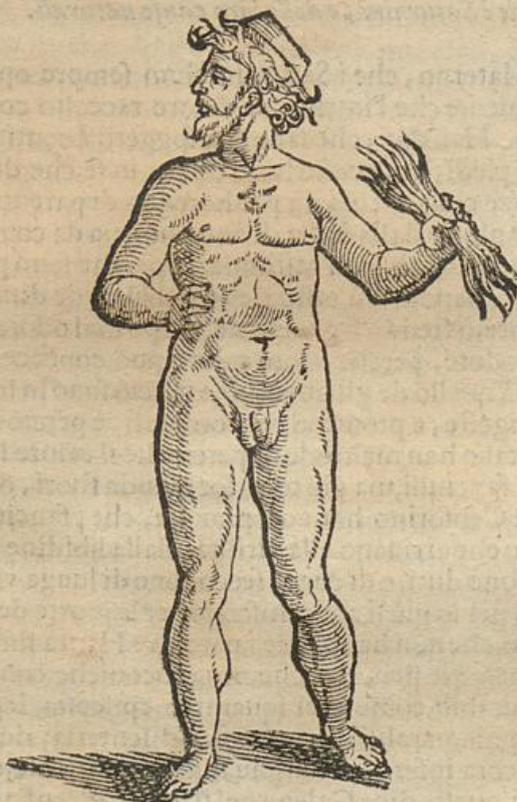
morti, e tragici. Et altri dicono, che lor fà inuidiosi, di poche parole, infedeli, lamenteuoli, odiosi, infelici, abietti, e di mal nome. La causa naturale di esser inclinati à queste cose è l'atra bile. Sono infedeli, e sospettosi, perche sono timidi, e cauti, perche temono d'essere ingannati, inuidiosi, e malitiosi. Nel libro attribuito à Galeno dell'ordine dell'vno, e dell'altro ordine, si dice, che i costumi della colera nera sono furibondi con colera, che sono auari, timidi, melanconici, seditiosi, e che spesso hanno cicatrici nere ne i piedi, ò in altri membri. Sono ingannatori, perche l'humor melanconico fà, che si diletino di queste cose più del douere.

De i costumi de i Saturnini, e delle loro cause naturali. Cap. VII.

Scriue il Materno, che i Saturnini sono sempre oppressi da humor malinconico, e che l'intrinseco dolore raccolto continuamente lor trouaglia. Hali dice, che saranno soggetti à continue rotture, & fessure di piedi, ma questo hà di buono in se, che dona vita lunga, e promette ricchezze nella vecchiaia per heredita di parenti. Ma che coteeste infermità non venghino dalla stella di Saturno, ma da complessione malinconica, i Medici ne possono esser testimonij. perche sono pieni di vn'odore caprino, e brutto, Galeno, ò più tosto Aetio nel libro de dinamidijs disse, che dal souerchio calore, ò freddo si genera nel corpo mal odore. I fanciulli non rendono cattiuo odore, perche il loro calore può concocere l'humore, & il sudore, ma non già quello de gli huomini, e perciò sono in loro alcune humidità crude, & indigeste, e pronte al co rromperfi, e perciò i loro sudori, & i fumi, che ne risultano han malo odore, percioche il calore lor nõ consuma di dentro, come ne i fanciulli, ma più tosto lor manda fuori, & cagiona vapori. Sesto Pompeo, e Censorino hanno opinione, che i fanciulli son chiamati hirquitalli, subito che arriuanò alla virilità, dalla libidine, ò mal odore de i caproni. Perche sono duri, e di corpo secco, sono di lunga vita, e quei che sono di lunga vita, per lo più si arricchiscono per la morte de i parenti. Perche chi è mai così solo, che non habbia de i parenti? Haurà fessure ne i calcagni. Sarà soggetto à malattie flemmatiche, e malinconiche, congelate, dure, vnite insieme, & incurabili, come à dir squamma, epilepsia, lepra, morfea, cancro, scirro, hydropisia, paralisia, hemorroidi, disenteria, dolor di reni, & altri simili. Patirà ancora infermità lunghe, maligne, faticose, e di molto pensiero. Le ragioni di queste dice Galeno nel libro de gli enfiamenti sopranaturali, il qual dice, che la lepra, la rogna sono infermità causate da malinconia, & lo stesso nel libro della bontà, e difetto de i luoghi, dice, che da i luoghi malinconici sono causate lepre, quartane, rogne, & scolorationi nere, con enfiamento di milza, varole nere, & hemorroide. Et ne i Prognostici d'Hippocrate, infermità di colera nera, cancro, lepra, malinconia, & febre quartana. Di più per la maggior parte di quei, che patiscono di mal di Luna sono malinconici. Et Aristorile nel libro de i problemi disse, che i grandi huomini

mini han patito di colera nera, & esser soggetti ad epilepsia. E perche Hercole fu soggetto à cotesta infermità, perciò chiamaro l'Epilepsia malattia d'Hercole, e così Lyfandro Lacedemonio, Aiace, & Bellerofonte: perche questi stando solitario andaua sempre per luoghi deserti, quell'altro essendo diuenuto matto, ammazzò se stesso, che la malinconia sia cagione di lunghe infermità, lo disse bene Hippocrate nel libro de i dogmi, & in molti luoghi ne gli Aforismi.

Nella seguente Figura si vede Giove cauato dalle statue antiche.



Delle fattezze che Giove fortunato dà à i suoi. Cap. VIII.



Vando Giove haurà particular signoria, & assoluta potestà, cioè, quando sarà padrone de i luoghi della dispositione, & sarà orientale, fa gl'huomini bianchi con vn certo color lodato, con capillatura mediocre, occhi neri, e grandi, e di aspetto venerabile. Hali. Quel che hà l'influsso di Giove, è bianco pendente

dente al biondo, di occhi grandi con pupille piccole, di capelli mediocri, e crespi, non lunghi, di barba crespa, e di grande autorità, con le mascelle rilate, di narici grosse, di buon stato, ne grasso, ne magro di carne, e di lunghezza similmente conueniente. Materno. Il corpo è fatto di vna mezzana moderatura, e farà la forma del suo corpo pulita, e bella, & essi bianchi, con begli occhi, & capo, & ornato di capelli spessi, e caminano con passo saldo. Messahala dice, che fa l'huomo bianco, che habbia gli occhi non in tutto grandi, di bella statura, e di bel corpo. Dorotheo. Haurà gl'occhi neri, la pupilla larga, la barba crespa. Abdilà. Huomo honesto, la barba rotonda, occhi belli, i duo denti dauanti più grandi de g'altri, & alcune volte alquanto diuersi, nella cui faccia è vn color d'oro meschiato co'l bianco, e caminando mira la terra. Leopoldo. Gioue se sarà disponente di detti luoghi, & farà orientale, farà l'huomo bianco, di vna mezzana capillatura, e similmente gli occhi, di giusta statura, e di mezzana qualità. Dicono altri, che gli piacciono belle vesti. Costesta real forma di Gioue, e costumi mostrò di hauere Priamo Rè de' Troiani. Percioche come si legge appresso, Cornelio Nepote.

*A Priamo l'alto duce d'armi ornato
Dal roseo collo il capo alto risplende,
E di membra virili, e belle cinto,
Le guancie gratiose, e minaccianti
Terror benigno, & honor regio adorna,
Ne cose altiere, e meste vnqua ragiona
La lingua nunzia di benigna mente,
Ma qual pregante con soaue impero
Le serue orecchie alletta, & instruisce.*

Fù piaceuole, ben costumato, e pieno di tutte le virtù, non dissimili fattezze hebbe Carlo Magno Rè di Francia, perche fu di faccia bianca, e rossa, di occhi grandi, e luceti, di chioma succinta, di fronte, e di faccia così generosa, e venerabile, che ben mostraua vn'augusta maestà, talch' quei, che lo guardauano, l'honorauano come cosa diuina. Questi con illustre valor militare, con giustitie, e vera religione, e liberalità trapassò tutti i suoi maggiori.

Come co'l guardare la forma di esso Gioue in Cielo haurebbono potuto assai meglio far giuditio de gl'huomini. Cap. I X.



MA se eglino haueffero riguardato in Cielo, & haueffero veduto Gioue netto, luminoso, bello, gratioso, e cotanto simile à Venere, che se alcuno non è Astrologo molto pratico non può conoscerlo, e di aspetto anco giocondo, & amicheuole, perciò chiamato fortunato, e saluteuole à gli huomini. Perciò che è di forma venerabile, e pienissima di dignità, per questo fa gli huomini di bella apparenza, di persona ben fatta, ben proportionato di corpo, e di membri,
pieni

pieni di dignità, adorni di maestà, e tenuti in veneratione da tutti. Il suo lume biancheggia tra l'oro, e'l giallo, & è gratioso, perciò fa i suoi, che trà l'oro, e'l giallo biancheggiano, belli, e sopra modo gratiosi. La sua grandezza è alquanto grande, fuor che i luminari, e Venere. Perciò li fa di corpo non al tutto mediocri, ma vn poco grandetti, molto belli, & ben fatti. Gli occhi secondo la sua misura mediocri, il suo modo appresso Saturno è il più tardo, e perciò tardi caminano, e nel caminare guardano la terra, pazienti, e ne i loro costumi moderati.

Che le fattezze, che gli Astrologi attribuiscono à Giove, peruiene da temperamento caldo, & humido. Cap. X.

MA le fattezze, che gli Astrologi han data à i Giouiali, noi dimostreremo, che non vengono per forza di pianeti, ma dallo stesso temperamento. Tolomeo dice, che la stella di Giove è di temperata natura, & auuicinarsi più al caldo, & humido. Perciò che quei che sono caldi, & humidi, come professano di essere i Giouiali; Questi fortiscono vna tal forma. Galeno nel libro de i temperamenti dice, che i caldi, & humidi foggiono hauer molti capelli, robusti, poco neri, non in tutto crespi, ne meno dritti. E perche son caldi, & humidi non si fanno calui, perciocche il farsi caldo vien da siccità. Oltre à ciò la grassezza viene dalla humidità, la magrezza dal calore; hor da queste due contrarie qualità vnite insieme è causata l'eufarchia, cioè vn'habito mezzano trà'l grasso, e'l magro. Gli occhi grandi disse Democrito Abderita, che peruengono da fouerchia, humidità, ma Herofilo disse dal caldo, farà dunque verisimile, che dall'vno, e dall'altro vniti insieme naschino occhi grandi: così anco giudichiamo, che la grandezza della pupilla venghi dall'humidità, perciocche gli animali humidi, come le pecore, e le capre hanno le pupille grandi, ma le lacerte, i serpi, & simili animali dannosi l'hanno picciole per esser secochi ouero la grandezza delle pupille suol gire appresso alla grandezza de gli occhi. In oltre quei, che sono caldi, & humidi sono sanguigni, e quei che sono sanguigni, sono ben coloriti, belli, gratiosi, puliti, allegri, e giocosi.

De i costumi, che peruengono dalla forma Giouiale. Cap. XI.

NE i Giouiali confessa Tolomeo, che preuale il temperamento caldo, & humido, se però sarà Orientale, ma se sarà Occidentale, l'humido. Alcabitio disse il caldo, & humido, e ch'egli è aereo; e sanguigno. Leopoldo. Se sarà Orientale, preuale l'humido. Materno dice, che Giove fa gl'huomini di grande animo, e che appetiscono cose grandi, e che hanno sempre credito, e che si gonfiano sempre ad atti grandi, ne i quali più si spende di quel che ricercano le forze del patrimonio,

nio, e della sostanza paterna, sono imperiosi in tutte le loro attioni, nobili, gloriosi, honesti; & amatori della nettezza, allegri, & che in ogni modo desiderano pigliarsi spasso, prendono assai cibo, appetiscono assai, & si fanno infiniti amici, semplici, & soliti sempre à far bene. La vita gloriosa, notabile, piena di felicità, & ciò che desideraranno, otterranno, sono adornati di buone conuersationi, e stanno sotto la protezione di grandi huomini, amano sempre le mogli, & i figliuoli di tenero amore; & i figliuoli di costoro hauranno grandi aumenti di dignità, si che anche à loro si aggiunga gran merito di dignità da gli honori de i figli. S'egli sarà Orientale, e ben disposto, sarà benigno, giusto, honorante i vecchi, consigliere, & aiutatore de i bisognosi, & amarà gli amici. Il suo mestiere sarà di cose di legge. Giudicare secondo il giusto, e l'honesto, metter pace, e concordia trà i litiganti, veridico, che comanda cose buone. & honeste; sauo, e di buon giuditio. Giove caldo, & humido, ma così temperato, che la sua propria virtù è appropriata à nutrire i corpi de i mortali, & multiplicargli conforme alla diuersità de i tempi. E quel che egli propriamente dinota è la dignità della forma, la nobiltà dell'animo, vera sapienza, & intelletto, & appresso le cose giuste, le leggi, la modestia, la gratia, la fede, e ciò che può immaginarsi l'animo d'un huomo bene alleuato. Significa Baroni, Capitani, tribuni, e tutti i più degni capi di magistrato, speranza, gaudio, continentia, liberalità, allettatione d'huomini, bello, buon consiglio de i suoi, parlar graue, giocondo, & festeuole, & accomodato sempre al ben publico. Hali. Quando Giove sarà padrone, e significatore dello spirito, separatamente, e da per se, e sarà in buon stato, farà l'huomo di gran nobiltà, di lode, e di gran fama, intero, libero, mansueto, tacito, e quieto, lontano da cose vane, amatore, & amato da huomini artificiosi, di belle, & honeste attioni, giusto, & procuratore del bene, di grande, & honorata mostra, casto, vuol'esser solo nel far del bene, & si fa amare. Sà custodire, conseruare, & ritener gli amici. Aggiungono altri. Buono, semplice, mansueto, fedele, leale, aborrisce il male, ama il bene, aiuta i poveri, è veridico, fa bene ad altrui volentieri, amico fedele, trattabile, seguita la sua inclinatione, ama senza riuale, festante nel parlare, gli piacciono i caualli, & i cani, inchinato alla vendetta, hà il portamento ammirabile con gran dignità, desideroso di lode, e di gloria, e condisce ogni cosa col riso.

Che gli ottimi costumi peruengono dal caldo, & humido, ch'è l'ottimo temperamento, non dalla stella di Giove. Cap. XII.

MA perche con l'ottimo temperamento vengono tutti gli ottimi segni temperati, & indi vengono ottime inclinationi à i buoni costumi, non già dalla stella di Giove. Habbiam detto nel libro della humana fisonomia, che dal giusto, & equal temperamento, non può venire altro, che inclinatione à buoni costumi, ò alla giustizia, così dal temperamento caldo, & humido, ch'è il miglior di tutti, non
auue-

auuiene altra inclinazione, che alla giustitia virtù più d'ogn'altra nobile, la quale abbraccia tutte le virtù. perciò farà gli huomini giusti, amatori della giustitia, e che fanno cose honeste, e buone. Il loro mestiero farà la legge, che insegna esercitar la giustitia, farà consigliere veridico, senza frode, o inganno, accomodatore di risse, e di liti, & il temperamento, che hanno in loro non patisce di veder ne gli altri contrarietà, e risse, o disordine. Perciò sono Rettori, e Governatori, e comandano, & indirizzano gli altri. Ancora dall'ottimo loro temperamento ne viene vn'ottima acutezza di mente, laonde faranno prudenti, sauij, e di ottimo giuditio. In oltre, perche il loro temperamento è aereo, e l'aria è calda, & humida, perciò in quanto appartiene allo spirito, & all'anima sono molto aerei, cioè gonfij, altieri, magnanimi, & appetiscono cose grandi, e si gonfiano sempre a far gran fatti, e più donano di quello che soffreno le sustanze paterne. In tutte le loro attioni sono imperiosi, nobili, gloriosi, e sempre allegri. E quei che hanno vn'ottimo temperamento, hanno ancora vna forma ottima, & à' loro ottimi costumi, e desiderij, farà compagna vna ottima fortuna. La lor vita farà gloriosa, notabile, piena di felicità, e tutte le cose, che desiderano, conseguiscono: accrescimenti grandissimi di dignità. Saranno huomini di assai cibo, e lussuriosi, perche quei che hanno il temperamento ottimo, ciò che mangiano, digeriscono presto, e dalla digestione viene la volontà del mangiare. In oltre quei, che sono caldi, & humidi sono lussuriosi, percioche da questo temperamento viene la lussuria. I becchi sono caldi, & humidi, e perciò sono sempre lussuriosi, e quei che hanno il seme caldo, & humido, sono fecondi, festanti, & allegri sempre, perche l'allegrezza stà nel sangue. Perciò Hippocrate dice, che la causa perche alcuni sono mesti, & altri allegri, stà ne gli elementi, perche quelli, che hanno il sangue purificato, sono allegri. Homero disse per la copia del calore, e che perciò sono allegri, e desiderano pigliarsi piacere in ogni cosa. Significa Giudici giusti, & Vfficiali, e significa tutto il bene, che nella vita godiamo, perche il bene consiste sempre nella mediocrità, & esso significa il temperamento, e la moderanza, perche è lontano da ogni eccesso. Significa le virtù, perche esse stanno in mezzo de i vitij, così anco la sanità, perche la sanità consiste nella buona temperatura, così il giuditio, e la prudenza, perche quelle consistono nella buona temperie de gli effetti, che non si fanno le cose ne con impeto, ne pigramente. E paziente, perche è sauij, quel che può soffrire le fatiche, e gli scomodi. Da le ricchezze, perche fa l'huomo paziente delle fatiche, prudente, piaceuole, e fedele. Ama le mogli, perche è lussurioso, e fecondo.

Delle infermità, che dà Giove, e che quelle non dalla Stella, ma dal temperamento per uengono. Cap. XIII.

LE infermità di Giove sono: ciò che viene per l'abondanza del sangue: non tanto superfluo, che estermi la natura, ne da sangue adusto, e

corruttibile. Farà infermità intorno al fegato dal vino, ò da crudità, e la morte p allegrezza, ò ributtamēto di cibo, ò mouimēto di corpo, p fouerchio vfo di Venere. Da Materno. Le malattie per causa del sãgue, infiamation di pulmone, dolor di punta, varole, o morbilli, gonorrea, flusso di ventre, & altri, quali vengono dal fangue, quando egli pecca nella quantità, ò qualità, & per ogni leggiera occasione manda fuori il fangue per lo naso, ò d'altro opportuno meato del corpo. Ma noi diciamo, che coteſte malattie non ſono cauſate dalla ſtella di Gioue, ma perche ſono caldi, & humidi, hanno vn poco di odore di caprone, hanno il polſo pieno, lor piacciono le coſe belle, & con piacere veggono le coſe roſſe. Poche ſono le malattie cauſate dal fangue: ma ciò viene per l'ottima temperatura. e conluſione confirmata da i Medici, che da vn'ottima temperatura non può venir male, hor dal caldo, & humido è cauſata vn'ottima temperatura, onde, ò pochi, ò niun male può auuenirne. Lo ſtato temperato, ò Eucrate diſſero Ariſtotele, Teoſtaſto, gli ſtoici, & i ſeguaci di Atheneo, che è quello che coſta di caldo, & humido, ma patiranno di quelle infermità, di che patono i figliuoli, i quali ſono caldi, & humidi. Et perche il fangue la Primavera creſce, perciò in tal tempo ſogliono ammalarſi, la State, & il Verno ſtanno bene, & meno patiſcono l'Autunno, come dice Galeno nel ſecondo de gli Aforiſmi Et perche il fangue ſi genera nel fegato, & iui ſi perfettiona, e ſi chiama officina del fangue, perciò patiſcono di malattie, che vengono dal fegato.

Della indole infortunata di Gioue, coſtumi, & infermità.
Cap. XIII.

Dice Tolomeo, che da Gioue occidentale naſcono huomini di color bianco, ma ſenza gratia, calui, ò con capelli duri, di ſtatura mediocre, & con fouerchio humido diſtemperati. Hali. Se Gioue farà occidentale, farà bello, perche i ſuoi occhi ſono mediocri, & la teſta picciola. Ma Meſſahala dice, che hà le narici corte, e non eguali, caluo, & che hà negrezza in alcuno de i denti. Et Materno dice, ma Gioue per qualche accidente, forſe per fouerchia confidenza di ſe ſteſſo ſignifica principiar le coſe ſenza conſideratione, & alcuna vol ta eſito difficile delle coſe per tal cauſa; perche ſignifica vn'anima patiente, ma auida di vendetta. Hali. Ma ſe lo ſtato di coteſto pianeta farà diuerſo dal predetto, farà i coſtumi, & ſpiriti dell'huomo ſimili à i predetti, ſe non che faranno più deboli, & naſceranno da ciò di diuerſo ingegno, & farà in vece di liberale, deſtruttore, & in luogo di caſto, e religioſo fiſſo in qualche gran credenza, & in vece di manſueto, timido, & in vece di nobiltà farà poco conto de gl'huomini, & in luogo di far bene, lo collocarà in mali luoghi, e coſe ſimili, nella ſua compleſſione quel che più apparice è l'humido. Benato. Non ſà far bene, pratico in operationi vie tate, ſi diletterà d'hipocriſia, ſtarà in luoghi d'orationi, nelle grotte, & luoghi cauernoſi, & ſpelonche, & con tale occasione predirà le co-

D ſe

se future, non haurà alcuno amico, aborrisce i figliuoli, non conuerfarà con alcuno, infedele, tristo, debile, poco sauiο, faticoso, & di mala elettione. Le quali tutte cose benchè vadino al peggio, vengono per ragion fisica, cioè per la souerchia humidità, la quale corrompe il temperamento, perciò che l'humido temperato co'l caldo, fa gli huomini coloriti, per questo dice bianchi, senza gratia di colore. Si fa caluo per la lussuria, perche se la complessione inchina all'humido, diuiene lussurioso, donde vien la caluezza. Le macchie nella testa per difetto di temperamento, la onde da Gioue occidentale sono causate le macchie ne i denti per difetto di caldo. I costumi predetti saranno più fiacchi, perche s'auuicinano all'humidità, cioè alla delicatezza femminile. Perciò in vece di casti saranno alquanto lasciui, in vece di religiosi, fiacchi nella religione, in vece di mansueti, timidi, & in luogo di far bene faranno alcuna volta male, e quanto peggiore è la natura della femina di quella dell'huomo, tanto è peggiore Gioue occidentale, di esso orientale. Perche da Gioue occidentale la maggior parte, e quasi tutte le infermità auuengono, perche in esso orientale ve ne sono pochissime, nel declinante molte.

In questa figura si vede Marte, come habbiamo cauato da statue di marmo, & medaglie di rame, così descritti da gli Astrologi.



*Della forma, che dà à gl'buomini la stella di Marte.
Cap. XV.*

Ricerca l'ordine, che parliamo di Marte. Dice Tolomeo. Quando Marte sarà orientale, la sua forma sarà meschiata di rosso, e bianco, di buona quantità, e giusta carnatura; suoi occhi varij, i capelli spessi, e mediocri. Ma Giulio Firmico Materno dice, Marte essedo Signor della genitura fa l'huomo di capelli rossi, & occhi sanguigni, e brutto. Fiali. Se Marte sarà Orientale, è tra'l bianco, e'l rosso, di corpo mediocre, di bello essere, di occhi gialli, haurà i capelli spessi trà crespi, e lisci. Messahala. Fa l'huomo di faccia rossa, che hà capelli rossi, faccia rotonda, e piaceuolmente dishonesta, gli occhi grandi, e gialli, hà vna macchia nel piè destro, e ciò di raro fallisce. Doroteo dice lo stesso, che Messahala. Ma Abdila disse. Che hà il capo curuo, e grasso, il color de la faccia rosso meschiato co'l nero, come quei, che caminano per lo Sole, e quasi non del tutto rosso, ò nero. La forma di Menelao dimostra Marte, perciò che era di capello rossaccio, e di statura mediocre, animoso, & eccellente nell'armi, colerico, gridatore, come si descrive da Homero, e Darete Frigio.

*Adorna Menelao grata bellezza
Più che commune, e poderosa, e forte,
E'l velen de la chioma rosseggiante
Doma la mente, e che mentisce il crine,
Co'l saper mostra, & à chi'l merita è grato.*

*Che la forma d'un Martiale, si può conoscere dall'aspetto stesso della
stella. Cap. XV I.*

SE alzaremo gli occhi al cielo, vedremo la stella di Marte lucida, focosa, & a guisa di carbone acceso rilucente. perciò è detta pyroxis, perche ha il colore simile alla fiamma, che brucia, dimostrandoci segni di qualità ignea, e di colera rossa, però egli è pieno di horrore, e paura, onde meritamente è stato da gl'antichi detto infortunato, & la sua natura vediamo esser tratta dal colore di essa stella, e mal auguriosa, & infalutifera stella, e non prospera, ma minacciofa, e terribile, e perciò ci disegna vita infelice, morte violèta, & infermità ignee, in modo, che ne anche à compagni piaccia la sua còpagnia. I Greci lo chiamano ἀπὸ τῆ ἀναρείν, cioè dal corrompere, ò vero ἀπὸ τῆ ἀπῆς. Fornuto dice, che hà hauuto il nome dal danno, e dalla morte. Tolomeo disse, che la stella di Marte brucia, e dissecca, sincome conuiene al suo color di fuoco. Perche è di rossa, focosità, & colera, perciò accresce in noi la colera rossa, fa

la faccia di color rosso, e gl'occhi rossi, e sanguigni. Domina alla colera gialla. La stella non è di corpo molto grande, perciò fa gl'huomini di moderata qualità di corpo, finisce il suo corso in due anni, perciò fa gl'huomini che caminano ne tardi, ne troppo presto, e perciò nel caminare fanno i passi grandi, e non tardi.

Che la forma di Marte viene dal temperamento.

Cap. X V I I.

L Segni di temperamento caldo habbiamo dimostrato ne i nostri libri de la fisonomica, che sono la carne calda al toccare, aspra, e senza grassezza, il colore rosso, & i capelli neri. Altri dicono. Che presto crescono, le vene apparenti, il fiato manifesto, la voce ferma, forte, e rustica, sudano presto, e digeriscono bene, i peli sono grossi, & crespi, i costumi lasciui. Et per la siccità il corpo è magro, e duro, la carne aspra al tatto, le giunture apparentino, i capelli, & i peli aspri, e grossi di color rosso. Mangiano, e digeriscono bene, e nelle fatiche sono durabili.

Quali costumi dia la stella di Marte.

Cap. X V I I I.

D Ice Tolomeo. Se Marte sarà orientale auanzarà nella sua cōplexione il calore, e la siccità, Alcabitio disse, che haurà calda cōplexione. Leopoldo auanzarà in lui la calidità, e siccità. Materno. Fà gl'huomini inuitti, & che in niun modo si soggiogano, immobili, contentiosi, tardi, violenti, audaci, pericolosi, & che al spesso sono ingannati, mangiano assai, & carni crude non ben cotte, e digeriscono i cibi, poco prattichi, e si prendono sempre i principali luoghi di potestà, non sono affectionati, ne delle mogli, ne dei figli, ne degli amici, e desiderano le cose d'altri con vna inuidiosa cupidigia. L'arti, che essi esercitano faranno di fuoco, & di ferro infocato, cioè tagliamenti, & abbrusciamenti. Hali dice, se Marte sarà padrone della significatione dello spirito, & in buon stato, fa nascer l'huomo forte, amabile, irato, amatore dell'armi, e di cose appartenenti ad arme, audace, perche ha caro di amare, e far guerre, si espone à i perigli, non obedisce à niuno, ne si sottomette, rinouator di risse, par'ator di cose fatte, & audaci imprese, & si vanta di quelle, & si mette auanti nelle cose, e ne' fatti: disprezzatore di tutte le cose, ama il vincere, auaro, sempre irato, e con tutto ciò di costumi prudenti nelle sue cose. Altri aggiungono. Si diletano di vesti rosse, non inclinati all'amor de i figli, e moglie, e perciò molto bene finsero i Poeti, che Hercule ammazzò le mogli, e i figli, non desiderano altro, che guerre con animo audace, & si forzano seminar guerre. Portaremo per esemplo il gran Sforza, perche
fù di

fù di statura di corpo dritta, mediocre, più tosto magro, che grasso, di forti membra, con vna saldissima legatura di nerui, con le gambe molto strette, nella polpa, con mano grande, & con così forte ligatura di deta, che facilmente rompea vn ferro di cauallo con le mani, con petto largo, e larghe le spalle, co'l ventre sì ristretto, & picciolo, che hauea strettissima cintura, poiche coi due primi diti dell'vna e l'altra mano curuati, & in guisa di Luna piegati, facilmente arriuaua à cingersi. hauea vna faccia alquanto rustica, poco lieta, e quasi fosca con vn pallore rosso, con occhi azzurri, minacciosi, & incauati, co'l naso adunco, però la faccia era adorna di vna certa militare bellezza, & dal volto rustico rilucea vna marauigliosa indole, come conuiene ad huomini martiali, sì che, ancorche fosse nato da bassi parenti, pareo nato per altissime facende. Fu disprezzatore delle ferite, & de i perigli, non si parti mai dal combattere se non vincitore, si fuegliaua il giorno, e la notte al nome de i gran Capitani, e se alcuna cosa ben fatta in guerra gli fusse stata rapportata, sospiraua con animo alterato. Sali felicemente à tutti i gradi di guerra, e così alle ricchezze, & à gli honori. Ma dal volto rustico, e poco lieto, gli si mostraua qualche cosa di Marte poco felice, minacciandoli morte violenta, percioche spronando il cauallo nel fiume Aterno, all' hora gonfio d'acque, fermatosi nel fondo fangoso. macò de i piedi di dietro, & aggrauato dall'armi si sommerse, e morì. Sono stati molti i Martiali di eccellente indole, che sono straordinariamente fioriti nell'arme, & si hanno acquistato gloria immortale, de i quali fanno mentione l'histoire. Mi souuene hora di Galeazzo, e del gran Sforza, perche fu Galeazzo di vna faccia sparfa di rosso, di occhi ardenti, & infocati, sotto crespa, e bionda chioma, di petto largo, e di collo dritto, di giusta statura, sollecito, audace, pronto à i perigli della guerra, onde presto corse per tutti gli ordini, delli officij militari, accresciuto d'honore, e di ricchezze, Ma fu assalito da mortale, e vehemente febre, & non mancando del suo fiero impeto, in tre dì lo ammazzò l'infermità, come accasca à i Martiali. Trà le antiche historie Pirro in questo modo è descritto da Darete Frigio. Fù grande, velenoso, stomacoso, balbutiente, di buona faccia, adunco, di occhi rotondi, e con ciglia grande, come dice Nepote.

*Huomo è superbo in vista, e sù l'altiero
Collo ha sdegnoso, e minacciante il volto,
E con superba inuidia torto guarda
I suoi compagni Pirro, e l'mostran fiero
Gran membra, occhio retondo: e basso ventre,
Hà voce uguale; e con fatica, e forza
Spiega la lingua balbutendo i detti.*

Percioch'egli era di color di fuoco, così detto Pirro *Pyrrhos* dal color rosso, faccio de i capelli, ammazzò Polite, e Priamo, hauendo anch'esso da essere ammazzato da Oreste.

Che

Che i costumi di Marte vengono dal temperamento caldo, e secco non dalla stella. Cap. XIX.

MA tali costumi, non dalle stelle vengono, ma dal temperamento, posciache Galeno, e gli altri Medici, in mille luoghi dicono, quei, che sono soggetti alla colera gialla, sono inchinati alla Pira, e sono di facile moto. Ciò può vederfi dall'età dell'huomo: percioche dell'anno decimoquarto fino al vigesimoquinto domina la colera rossa, & all' hora gl'huomini sono colerichi, audaci, iracundi, & insolenti. Sono oltre di ciò audaci. Dice Galeno in quel libro intitolato, che i costumi dell'animo seguitano il temperamento del corpo, da gl'humoribili (secondo l'autorità di Platone) che sono nel corpo, & mischiantinosi con l'interno dell'anima, nasce l'audacia. Et lo stesso in quel libro della natura, & ordine di ciascun corpo, dice, dall'humor bilioso, nasce l'audacia, il furore, e l'inco stanza. Quando bolle il calore, se ne va in fiamma, onde nasce il caldo di Marte, e fa gl'huomini precipitosi, che fanno tutte le cose senza pensarci, & si mettono temerariamente à i perigli. Perciò da questa colera nasce la svegliatezza dell'animo, la memoria, l'acutezza dell'ingegno, & eleuatione. come si hà nel libretto d'Hippocrate delle dignità. Nel libro dell'anatomia de i viui, dice, la colera rossa fa gl'huomini ingegnosi, & acuti, & che mangiano, & vñano il coito assai. E perche son caldi mangiano volentieri carni crude, perche appetiscono più i cibi humidi, e facilmente li digeriscono. Sono senza amore, perche gl'Amanti hanno il temperamento caldo, e secco, perciò non amano le mogli, e i figli. Sono mobili, perche sono presti nell'operare, perciò non fanno star fermi. Sono leggieri, perciò facilmente fanno viaggi, & perche senza pensarci, e frettolosamente, fanno le lor cose, prendono à far' i viaggi, senza ragione, e senza commodità, perciò gl'auengono trauagli, fatiche, & incommodità. In somma vna complessione gagliarda, fa gl'huomini superbi, imperiosi, temerarij, & audaci.

Che le malattie, che gl'Astrologi dicono esser causate da Marte, non dalla stella, ma dalla colera gialla sono causate.

Cap. XX.

MA gl'Astrologi più eccellenti han detto, che hanno il polso grande, & il colore, e l'vrina gialla, focosa, mordace, il sudore acuto, salso, & amaro, i sogni focosi, incendij, homicidij, liti, furti, e febbri calde, le quali tutte cose son causate da colera non aduista, da frenesia vera, & non vera, cozze sanguigne, petinie, & malattie di fuori, che vengono al corpo oltre natura, con asprezza, e bruttezza, prurito, e lentigini, & hauranno paure, & pensieri horribili, che inquietano gl'huomini, & in somma ciò che viene per inflammatione del calore.

Ma,

Ma che coteste infermità vengano non dalle stelle, ma da gl'humori, ben lo hanno determinato i Medici. Però che Galeno sopra gl'Aforismi d'Hippocrate disse, che le pustole coleriche disperse per tutto il corpo, le risipole, cioè serpigini, le terzane, & le febri ardenti sono causate dall'humor colerico. E nel libro delle facultà naturali dice, che le malattie calde sono causate dalla colera gialla, così anche nel libro dell'utilità della respiratione.

La forma, i costumi, & le malattie, che sono causate da Marte infelice.
Cap. X X I.

Tolomeo dice. Se Marte sarà occidentale, farà il naso solo di color rosso, e di moderata qualità di corpo, hà gli occhi piccioli, i capelli rari, piani, e biondi. Et appresso dice Leopoldo, se Marte sarà nella parte occidentale, farà solamente rosso, di corpo mediocre, di occhi piccioli, di capelli rari, piani, & biondi. Giulio Firmico dice. Marte Signor della genitura fa gl'huomini di capelli rossi, e di occhi sanguinosi, & Hali. Marte se sarà occidentale è di color rosso, di semplice rossezza, di occhi piccioli, di corpo mediocre, di capelli, che pendono al bianco, hà la faccia rotonda, & forse con macchie, testa grande, & dauanti inalzata, nella frôte vna percossa, ò segno, orecchie grandi, aspetto acuto, i denti lunghi, poca carne, e nel caminare fa i passi grandi. Messahala disse, che fa l'huomo, che hà la faccia rossa, i capelli rossi, la faccia rotòda, & vn poco mal fatta, gli occhi grandi, e gialli, l'aspetto horribile, & che hà nel piè sinistro vna macchia, & ciò di rado fallisce. Doroteo dell'aspetto dice lo stesso. Et il Sacerdote dice. Marte dà a gl'huomini il corpo curuo, & esso mezzo rosso, talche non sia in tutto rosso, ne in tutto nero, come l'hanno quelli, che stanno troppo al Sole, ò che caminano à lungo per il caldo. Et alcuna volta l'huomo Martiale hà alcuni grani rossi nella faccia, & per lo più ha rari peli nella barba, come gl'Eunuchi. Della sua complessione dice Tolomeo. Vince la ficcità. Alcabitio dice che è vna complessione calda, e secca destemperata, focosa, colerica, e di sapore amaro. Leopoldo dice lo stesso, che Tolomeo.

De i suoi costumi Hali dice in questo modo. Ma se quel che nasce haurà Marte mal posto, lo fa senza vergogna, suergognatore, amatore de gli ammazzamenti, e de i gridi bassi, però che parla con voce alta, renouator di risse, di leggiero, e poco sentimento, assassino di strade, perche in lui non è pietà, ma è malfattore, mutabile nelle sue cose, abborrisce i parenti, & è abborrito da loro, non conosce Dio, ne sà chi egli sia. Il Materno dice. è di natura caldo, e secco, iracondo, vehemente, e precipitoso essendo spesso incitato à colera. Il cui significato è tradimento, pugna, ammazzamento, audacia, temerità, timore, e difficoltà di fuga, perfido, osceno, incauto, amatore, facile offesa, varij pensieri, niun giuditio. Significa ancora prencipi violenti, fieri, inhumani, desiderosi sempre delle altrui morti, pergiuri, ingannatori, incostanti, maledici, scomposti, che contaminano, e sporcano ogni cosa, che me-
schiano

schiano le cose diuine con le humane, con tutto ciò ingegnosi, e pronti in tutte le lor cose con vna certa astutia mutabile. Peroche significa vn brutto, senza vergogna, & ingrato. Delle arti esercita la cirugia, e ciò che si fa di sanguinoso, con vn certo sanguinoso piacere. Altri dicono, facilmente prenderanno à viaggiare, nel che gli accascano fatiche, e trauagli, e rubamenti, volentieri offenderanno i miseri, e quei, che potranno, godono de lo spargimeto di sangue, abrusciamento, e tagliar di teste, e seguono ladri, e tauernieri, superbi, e bugiardi, pergiuri, falsificatori, e tagliatori di monete, e di charte, rompitori di strade, capitani di eserciti, volenterosi nell'operare, e senza vergogna, parlano minacciosamente, caminano per fuoco, per spade, rapaci, ingiuriosi, furiosi, e di mali costumi. Il Greco Metione dimostra d'hauere hauuto vn Marte infelice, essendo di mediocre statura, rossaccio, con corpo giocondo, vitioso, pertinace, crudele, impatiente conforme lo descrive Darete, al quale Nepote aggiunge queste cose.

*Metion precipitoso empia natura
D'inuidia cinge, e di mordaci cure.
Hà grosse membra, e tonde, e apunto gonfie,
Qual di carne saria tumida massa;
Gli bolle l'alma dalle furie accesa
Dentro la testa, e poi nel corpo appare
Bruciatò il petto di sanguigne macchie,
E le guancie macchiate, e l'crin di foco
Indiuidio dan di furiosa mente.*

Le malattie, e i perigli, e i quali deono incorrere dice Materno, che sono difetti per causa di fuoco, e ferro, cioè, tagliamenti, e bruciamenti, & al spesso pericolano da luoghi altissimi, e rompe gl'estremi del corpo, & da morte repentina, e violenta. Dà febbri calde, che vengono da colera bruciatà, e senza causa, da frenesia vera, e non vera, cozze sanguigne, petimie, e malattie di fuori, infermità, che mangiano il corpo, come cancri, e simili, fuoco sacro, patiranno di timori, e pensieri horribili, e ciò che auuiene da infiammatione di calore. Ma portandomo gl'esempi, molte cose di queste, che scriuiamo saranno più chiare à quei che son rozzi.

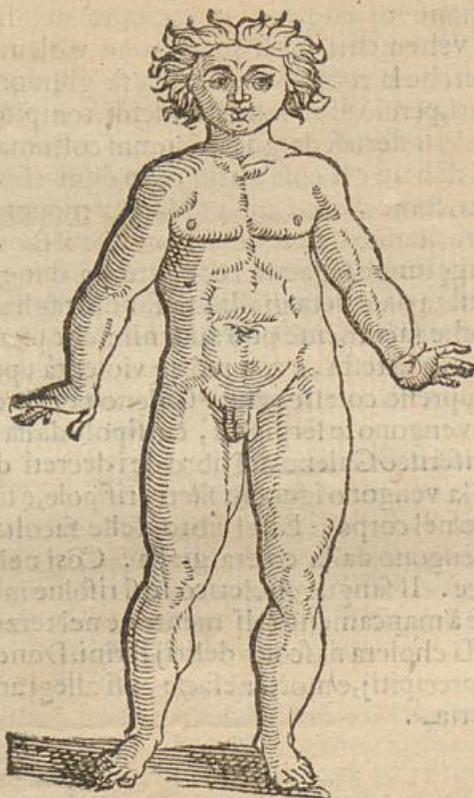
Fù Pietro Nauarro huomo martiale di larga faccia, e di bella indole, ma si vedeua in esso vn non sò che di luttuoso, e piangente, il color della carne, e de i peli rossaccio, ò più tosto ferrigno, di corpo mediocre, di occhi grandi, e sanguinosi, di faccia, e barba rotonda, di testa grossa, & dauanti eminente. Fù nelle cose di guerra huomo di eccellente ingegno, & nel cauare mine, empiendole di poluere d'artiglieria, con la violentia del fuoco reluttante. buttaua à terra le torri, le terre, e i castelli; hebbe molte vittorie, ma essendo vinto, e preso combattendo fu posto in prigione nel Castel nuouo di Napoli, che esso hauea preso, al fine non potè fuggire la mano del boia, che non morisse

riffe strangolato. Ma coteste cose vengono da cause naturali. La souerchia
 ficcità, e lo smoderato calore fa più presto danno, che vtile, come quello che
 si genera dal fuoco, e produce difetti nel corpo. Dal stemperato ardore, e
 vehemente commotione di cholera, si eccitano nell'huomo perturba-
 tioni stemperate, e vehementi, e si producono violenti, e non pensati
 effetti. In somma perche la complession calda fa gl'huomini superbi, vio-
 lenti, e non considerati, perciò sono homicidi, rompitori di strade, peri-
 colosi, e che non ponno sofferirsi da gli amici, mal costumati, scialacquaatori
 del loro, e desiderosi di hauer le cose altrui, con ogni sforzo tentano cose
 grandi, parlano altieri, come adirati, in ogni luogo mouono liti, e d'vna lite
 ne fan nascere vn'altra, hanno il fiele nella bocca, & il fuoco nel cuore. A co-
 testi costumi le vi si aggiunge sagacità, & acutezza d'ingegno, quale hab-
 biam detto essere causata da colera gialla, si fanno tagliatori di moneta,
 falsificatori di carte, che facilmente può auuenire, che pieni di ferite paghi-
 no la pena co'l fuoco, con la testa, e con morte violenta; percioche à cotesti
 vitij sogliono venir' appresso coteste pene. Galeno nel libro delle differentie
 delle febri, dice, che vengono le serpigini, e risipole dalla colera gialla, e
 Platone, conforme riferisce Galeno nel libro de i decreti d'Hippocrate, di-
 ce. Dalla colera gialla vengono i fuochi sacri, risipole, e tutte le infiamma-
 tioni, che l'accendono nel corpo. E nel libro delle facultà naturali dice.
 Le infirmità calde vengono dalla colera gialla. Così nel libro dell'vtilità
 della respiratione dice. Il sangue cholericò se si risolue in vapori cholericò,
 induce à frenesia, cioè à mancamento di mente; e nel terzo de i luoghi af-
 fetti dice. Dalla stessa cholera nascono delirij ferini. Dunque da cotesti de-
 lirij sono inchinati à precipitij, e morti nefarie, e si allegrano del fuoco, del
 sangue, e di carnicceria.



E In que-

In questa Tavola si vede il Sole, così descritto dalli Astrologi



Della forma Solare descritta da gli Astrologi.
Cap. XXI.

Dice Tolomeo, che il Sole, & la Luna non danno à i nascenti forma particolare, ma aiutano ciascun de i pianeti, à i quali s'accompagnano nella figura, ma che particolarmente danno bellezza, e grandezza, lo stesso giudicò Hali, Leopoldo, e Dorotheo, Agamemnone, perche fu di corpo grande, & gratioso, & haueua vn'indole piena di maestà, & vna bellezza degna d'impero, confessiamo, che fu Solare: oltre di ciò pieno di consiglio, di prudenza, & di humanità, le quali tutte cose dona il Sole Cornelio Nepote da Darete.

*Adorno è Agamennon d'honor Martiale
E l'agiutan le membra grandi, e belle;*

Dimo.

*Dimostra il volto ben, che gl'altri ci regge
Et armata bellezza Rè il dinota,
E co'l crin biancheggiante, e gratioso
E aggiunta nobiltà, virtù, ricchezza,
E soaue facondia con prudenza.*

Ma il Materno dice, Quando il Sole farà congiunto con il Signore della genitura, fa gl'huomini corpulenti, e moderatamente composti, il cui capo riluce co' i capelli biondi. Messahala dice. Se il Sole farà orientale, fa l'huomo di colore trà il giallo, e quasi nero e coperto di vn certo rossore, ò simile: picciola statura, & alquanto crespi, e di bel colore. Doroteo dice. La figura del Sole è gialla, che han vn poco di rossizza di capelli, & i suoi occhi alquanto gialli. Abdila dice. Fa gl'huomini carnosì di bella, e bianca faccia, di occhi aletna volta grandi, nella cui faccia è il colore bianco, e citrino insieme giunto, bella, e piena barba: porta anco i capelli stesi. E quando farà nell'ascendente, haurà quel che nasce vn segno nella faccia, haurà i capelli tra'l giallo partecipante di rosso. Hali dice. Il Sole fa l'huomo di color giallo, grasso, bianco, e con gl'occhi alquanto sporti in fuori, di faccia rotonda, e lucente, di testa grande, & capelli distesi, di pietoso aspetto, di voce roca, di lunghezza mediocre, e che camina composto. Altri dicono, di faccia leonina, di capello biondo, di faccia bella, e nella fanciullezza gratiosa.

*Come assai meglio dallo stesso globo Solare hauriano potuto inuestigare
le stesse cose. Cap. XXIII.*

MA quegli antichi interpreti de i cieli dall'aspetto di essa stella, hauriano potuto conoscere la benefattrice, e salutifera faccia della natura. Il Sole è di color giallo, ò rosso pendente al bianco. perciò fa gl'huomini di faccia bianca, e gialla, e così di capelli, e perche i suoi raggi si stendono intorno al corpo, e risplendono all'intorno, e quasi crespi di vn color d'oro, perciò fa i capelli stesi, biondi, e crespi, e di grandezza trà i pianeti assai riguardeuole, più grande di tutti, rotonda, gratiosa, & assai degna à riguardare. Perciò fa gl'occhi grandi, e gratiosi. con faccia, e testa rotondi, corpulenti, gloriosi, di aspetto pietoso, e di riguardeuol forma. Il suo corpo stà quasi spinto in fuori, & rotondo à guisa di vn semiglobo, perciò produce gli occhi sporti in fuori. Trà i pianeti camina mediocremente, ne pigro, ne veloce, perciò che fa il suo moto in vn'anno, perciò fa gli huomini ne tardi, ne veloci di moto, ma còposti nel camminare. Il suo moto vniforme non si varia, ne si altera, ma sempre offerua lo stesso moto. Tra i pianeti è priuato spesso di lume, e patisce eclissi, perciò dona spesso volentieri difetti à gli occhi d'orbità, e cecità, e così com'egli è nel cielo fonte di lume, così nell'huomo l'occhio, co'l qual vediamo. Non erra, come gli altri pianeti, perciò fa gli huomini che poco errano, & che difen-

E 2 dono

dono ostinatamente le loro ragioni. Perche è splendido, e luminoso, perciò gli fa risplendenti, e gratiosi. Perche stà in mezzo de i pianeti, hauendone tre dalla parte superiore, e tre dall'inferiore, & è da loro d'ognintorno cinto, e come da vn certo vassallaggio obedito, ottiene superiorità sopra tutti, e rinforza tutti.

Si proua che la forma Solare nasce dal temperamento.

Cap. XXXIII.

Dice Tolomeo nel primo de gl'Apotelesmi, che il Sole hà virtù di scaldare, e leggermente disseccare, quali affetti più facilmente si riceuono co i sensi, che quei dell'altre stelle, per la grandezza, & euidente mutatione dell'anno, nelle sue forze, e tempi. Ma quei, che costoro chiamano Solari, noi chiamaremo fouerchio caldi, e temperati trà il secco, e l'humido; percioche dall'humidità, e caldezza si fa l'huomo corpulento, e carnosio, di faccia carnosia, bianca, e mediocrementemente composto, cioè di non picciola statura. & dalla calidità, e ficità vengono i capelli biondi, crespi, & lunghi, e di color rosso, e giallo, e di barba piena, così gli occhi sporti in fuori per la calidità, & humidità, la voce gagliarda per la calidità, roca per l'humidità, così il caminar giusto, per la stemperata humidità, & calidità, percioche la calidità intensa fa il caminar veloce, e la superflua lo fa tardo, ma il meschiato dell'vna, e dell'altra, lo fa giusto.

Dei costumi, che dà il Sole. Cap. XXXV.

IL Sole adunque, secondo dice Materno, quando sarà congiunto co'l Signor della genitura, fa gl'huomini pieni di fede, ma gonfi di vna certa superbia di spirito, con tutto ciò sauij, e composti di ogni equal moderatione, humani, e che honorano i loro padri con intero amore. Gli fa agricoltori, che s'acquistano i patrimoni con proprio valore, efficaci, sensati, e che si rallegrano, e si compiacciono sempre di paesi acquosi, & gli fa tali, che tutte le loro opere fanno con grãde honestà, ma questi saran lontani dall'affettion della moglie, e de i figli. Et altroue. Significa ancora Rè, & Principi, non atroci, non difficili, non iniqui, ma giusti, affabili, e trattabili, mansueti, & ornati di ogni sorte di virtù, con tutto ciò gonfi alcune volte di spirito di superbia. Significa parlar graue, consiglio maturo, giuditio seuerò, & in ogni cosa attione splendida, e magnanima affatto, di più ogni nettezza, e chiarezza, & apparato Regio, fortezza di animo, e di corpo, honestà, magnificenza, vittoria, euidente politezza, & incredibile aspersione appresso tutti, e ciò che appare di appartenere ad altezza reale. Altri dicono. Da Regni, Magistrati, & honori, e fa gl'huomini degni di essere honorati, grati à i Principi, di parlar raro, ambiziosi, animo eleuato, honesto, largo,

lorgo, glorioso, e che si rallegrano di vestir fontuosamente, e non prendono molto cibo.

Che tali costumi vengono dal temperamento caldo, e secco, o humido, non dalla Stella Solare. Cap. XXVI.

LA complessione calda, & humida, ò calda, e secca fa gl'huomini superbi, e così gonfi, ambiziosi, generosi, larghi, e che vestono fontuosamente. Da coteffa dunque ottima compositione vengono sauij, sensati, e che fanno tutte le lor cose con grandissima honestà. E perche quando la compositione è ottima, e giusta, come habbiamo detto ne i Phisognomonici, fa gl'huomini composti di ogni moderatione di equità, humani, e che honorano i lor padri con intiero amore. Ma se auanzarà in loro la siccità, gli fa pudichi, e perciò non grati alle mogli, ne amatori de i figli, ma perche, come habbiam detto, sono nobili, magnanimi, generosi, gonfi, & ambiziosi, e di graue, e generoso aspetto, perciò conseguicono da i Prencipi potestà, e sono à loro gratissimi,

Delle infermità Solari, quali non dalla stella, ma dal temperamento nascono. Cap. XXVII.

GLi Astrologi dicono, che il Sole foglia dare infermità calde, e secche, come veleno caldo, e purgationi di corpo, difetti, & infermità d'occhi; ne gl'huomini il dextro, nelle donne il sinistro, le quali tutte cose nascono dalla siccità, e calidità della complessione, noh dalla stella.

Della infelice forma, costumi, e malattie Solari. Cap. XXVIII.

Dice Tolomeo. Se farà occidentale, fa gl'huomini di statura più che mediocre, colore emulo, capelli biondi, e lunghi, & alquanto crespi. Et il Materno. Estimatiua ambiziosa, con desiderio di tutti i beni. Fa malattie speffe, esser bruciati dal fuoco, l'esito della morte in luoghi stranieri, violento, e subito. Così le infermità, che mangiano la carne, le quali tutte cose nascono da caldo, e da secco inteso.

Giudichiamo, che Hettore fosse nato con participatione del Sole, ò in tutto Solare, poiche il Sole, e la Luna vn poco impediti, impediscono gl'occhi à i nascenti, percioche lor fanno ciechi, biechi, e di vista debole. Darete dice di Hettore, che fu balbutiente, bianco, crespo, bieco, di membra snelle, di faccia venerabile, di giusta barba, guerriero, di animo grande, clemente à i cittadini, degno, & atto all'amore. Cornelio Nepote lo traduce con più giunta.

Il magnanimo petto Hettore inalza,
 E biancheggia la chioma torta, e crespa,
 Che la succinta testa intorno abbraccia,
 E'l suono al dir leggiadramente tronco
 Voce leggiadra inuola; hà membra snelle;
 Co i Cittadin piaceuolmente, e grata,
 Lanugin veste la serena faccia,
 E'l guardo obliquo, e sempre mai supino
 In due parti riguarda; e'l fermo volto
 Contrista, e affligge co'l cadente lume.

In questa Figura si vede Venere canata dalle Statue antiche.



Della

Della forma di Venere descritta da gli Astrologi.
Cap. X X I X.

TRà l'infinito numero delle stelle, Venere è assai benefica, salutifera, fauoreuole, & amica della natura humana, stella feconda, e della stessa temperatura con noi. Dice Tolomeo. Gl'effetti di Venere somigliano gli effetti di Giove, la onde, le cose, che per essa auengono, sono più belle, e sono più riceuute, e la sua bellezza si assomiglia più alla bellezza delle donne. Peroche farà di miglior figura, e di miglior corpo. Trà le sue proprietà è di fare gli occhi alquanto rossi, e giusti. Leopoldo dice lo stesso, e Materno dice, Se Venere diuerrà Signora della genitura, da vn corpo lungo, bianco, gli occhi gratiosi, e lucidi di vn splendore di gratia, capelli spessi, ò leggermente riuolti, ò lor fa di vna gratiosa bellezza, co i crini crespi simili alla gioia detta bostrichite, & altre. Della qualità del corpo significa più tosto grassezza, ma adorna di vn gratioso ornamento, ma però debole, e trauagliata, di spesse infermità. Per essa vien significato ogni ornamento, & ogni gratia, gli piace adornarsi di vesti lauorate con oro, di faticosa fattura d'argento, ò porpora Tiria. Hali. Venere è simile à Giove, se non che per vn suo particolar beneficio viene ad esser più bella, e di maggior gratia, e di miglior cōcettione, e di più bella forma, perche significa vna bellezza, che si conface con la bellezza delle donne, & è più mansueto, e di vn corpo più vago, e propriamente i suoi occhi sono tra'l giallo, e'l nero, e bello; Alcuni dicono, che alquanto negri meschiati co'l rosso, debile, di bello aspetto, il nero de i suoi occhi è più grande del bianco, di ciglia sottili, e cōgiunte, e di labbra sottili, ha molta carne nella faccia, stretto di petto, di costole corte, di gambe grosse, di piaceuole aspetto, e saporito, e di bella faccia, gioca con gl'occhi suoi, e crede ciò esser bello, hà i capelli alquanto crespi. Messahala dice. Fà l'huomo bianco, pendente à qualche nerezza, e perciò piacerà più, che hà bella statura, belli occhi, la cui nerezza è alquanto maggiore, che si ritroui in altri, però piacente, bei capelli, faccia rotonda, non però grande, ne anco le mascelle. Dorotheo dice, che fà l'huomo, che habbia bella faccia, belli occhi, il cui nero farà più che apparente, bei capelli, e molti, grasso, bianco, e sparso di rosso. Abdila dice. Venere fa i capelli belli, & belle le ciglia, nel caminare, ò in far alcuna cosa, poco si moue, di statura mediocre. Altri dicono da vna faccia di color di rose, con occhi rilucenti, humidi, e che facilmente s'inclinano à voltarsi, la bellezza eccellente.

Che

Che dall'aspetto della stessa stella più presto poteano indouinare tutte queste cose. Cap. XXX.

MA sincome ne gli altri habbiamo detto, se hauessero alzati gli occhi al cielo dall'aspetto stesso della stella, più presto haurian potuto indouinar queste cose, e senza contradditione tra di loro. Percioche sincome Gioue appare à gl'occhi nostri più piaceuole, anzi alletra gli occhi nostri à riguardarlo, onde auuene che dicono, che quello ci è amico, e ci promette tutte le cose salutifere. Et perche è simile di splendore, d'aspetto, e di bellezza alla stella di Gioue: perciò produce simili effetti. E perche risplende meno; e con più delicatezza, si mostra à gli occhi nostri più piaceuole, e più amica, & appar più bella; & perciò fa gl'huomini belli di faccia, e che facilmente s'accostano alla bellezza femminile, e gl'huomini alquanto più molli, e più delicati, e nel moto, e ne i negotij si portano più negligenti, e più tardi. Il suo colore tra'l bianco, e'l nero languisce, ò riluce di vn splendor di rose, perciò fa gli occhi alquanto rossacci, ò neri gratiosi, & piaceuoli, & perche più de gli altri risplende, che ancora il suo lume fa ombra, come la Luna, e scintilla, però fa gli occhi rilucenti, e scintillanti, e quasi giocanti, e che si muouono con lasciua. E stella grande, perciò fa il corpo lungo, e la statura ben fatta, rosata, e del color della stella.

Che la forma di Venere viene dal temperamento, non dalla stella. Cap. XXXI.

VEdiamo Venere, che hà il suo splendore giallo, e bianco, & anco dicono, ch'è humida, e dimostra il temperamento della natura. Tolomeo disse, che Gioue è di temperamento caldo, & humido, & la forma di Venere quasi la stessa con quella di Gioue. Ma la calidità è più temperata co'l caldo, di quel che era con Gioue. Perciò la gratia, e bellezza di Venere, e più da donna, piaceuole, molle, e delicata, & in far le cose alquanto tardetta. Lo splendore di rose nel volto vien dal sangue soprabondante, del quale è piena la complessione, e dimostra per la souerchia humidità gli occhi mouentinosi come l'acqua in vn vaso, e da quella humidità i loro occhi paiono quasi scintillare di luce. Così le ciglia, e le labra sottili, la molta carne nella faccia, il petto stretto, le costole corte, le gambe grosse vengono con la complessione femminile, come habbiamo riferito nella nostra fisonomia, parlando della forma virile, e donnesca. Peroche i sanguigni sono di qualità di corpo grassa, il color bianco, meschiato co'l rosso, di corpo, e di vista fioriti, gratiosi, allegri, e rossi. Si diletmano di vestir di rosso, perche sono sanguigni, & i tori, perche sono sanguigni, quando veggono il color rosso in modo si rallegrano, che ne diuengono fieri.
le quali

le quali cose Galeno tratta più à lungo nel libro de Dinamidijs. Ne è differente dalla forma di Paride, conforme la descriue Nepote da Darete.

*Cupido è di regnare, hà larghi i fianchi,
Ride ne l'occhio suo celeste lume,
Serenò hà'l volto, e'l parlar dolce, e grato
Di piè veloce, e pronto, e destro all'armi
Biondeggia il capo, e alla superba fronte
Accresce leggiadria l'aurata chioma,
Che sù le tempie ondeggia, è acciò vagando
Non tolga alla bellezza il pregio, e'l vanto
Quinci, e quindi l'orecchio il crin ritiene.*

Dei costumi, che dà Venere. Cap. XXXII.

HAli parlando de i costumi di Venere dice. Quando Venere sarà significatrice dello spirito del nascente separatamente, e da per se, e sarà in buono stato, farà l'huomo quieto, mansueto, buono, non vitioso, limpido, di buoni pensieri, egli ancora si diletta di ballare, & è gran geloso, abborrisce le risse, amatore de i magisteri, & opere sottili, di buona forma, di buoni segni, di verdatieri, e buoni sogni, si fa amare da gli huomini, fa cose buone, è pio, fa e riceue bene, felice, e per ordinario la maggior parte della sua volontà, sarà in cause di donne. Il Materno dice. Venere fa gl'huomini piaceuoli, allegri, che attendono continuamente à spendere, amabili, gratiosi, amanti, libidinosi, giusti, pietosi, appresso à i quali riman salda, & incorrotta la vicenda dell'amicitia, beono assai, e mangiano poco: digeriscono facilmente tutti i cibi, & che sempre con grande ardore desiderano l'atto Venereo, in tutta la lor vita nobili, e netti, & la cui vita, l'animo, & instituto si diletta sempre di spassi di musica, & appresso stagni, bell'etti, odori, cose gratiose, giochi, muse, & applauso di ballo. Significa ancora primieramente vergini belle, nozze festose, amori, elegie amatorie, sdegni, insidie, lamenti, e dopoi pace, & reintegration di amore. Significa ancora banchetti, e merende, e cose dolci, o cose di zuccaro, e ciò che è di sapor dolce, e piacente. Significa ancora scambieuole amore di huomini, pietà, fede, credenza, e somma humanità con tutti. Altri dicono, fa cantori, e gratiosi, hāno tutti per amici, sono amicissimi di fiori, e di politezze, attēdono à mātenerli belli, piacciono à se stessi, hanno statura di corpo giusta, di capello molle, e delicato nella pelle, molto dati à far figli, e propagar la stirpe, amicissimi della pietà, e misericordia, viuono ociosamente, e con delicatezza, si diletterà di ornamenti femminili, si seruirà per ornamento del suo corpo di vesti belle, e polite. Il loro mestiero sarà far le cose perfette, e sēza fatica. Sarà huomo di giuoco, di riso, di allegrezza, e di gaudio, volontieri si diletterà di compagnie,

gnie, mangiare, e bere, confidato ad altri, e spesso ingannato. Sarà largo, e desidera vdir suoni, sarà di soauì costumi, e buon cortigiano, veste di bianco, gli piacciono i sapori ontosi, beneuolo, hà parole dolci, e molli, e bacia amicheuolmente, attende assai al suo corpo, & alla sua faccia, si diletterà di belle figure, & d'odori, facilmente inchinato al piangere, e perciò misericordioso.

Le donne che hanno hauuta in sorte forma Venerea sono queste secondo ci souengono dall' antiche, e moderne historie. Helena secondo narra Darette Frigio fù simile à i suoi fratelli Castore, e Polluce, di capello biondo, di occhi grandi, di faccia pura ben fatta, di corpo lungo, di bocca picciola, di gambe ottime, tra le ciglia hebbe vn neo. Cornelio Nepote in tal modo l' hà tradotto.

*I Tindarei gemelli nulla han doppio
 Vn sol' honor di volto ambi abbellisce,
 Eguale à l' vn biondeggia il crine a l' altro,
 E pari è il riso nella faccia allegra,
 Ambi han giuste le membra, ambo concorde
 Hanno il voler, e ad ambo s' sira à vn modo,
 E l' volto, e gl' occhi, & i costumi stessi,
 Diuidon solo i nomi l' egual forma,
 E l' vincitor con vendicante faccia
 Inganna i dubbj errando, e con diuersi
 Nomì pugnando, l' vn per l' altro prende.
 Pareggia i bei frates la vaga suora,
 Co' l' volto, con la chioma, e con le guance,
 Pari in bellezza è il volto, ma più chiaro
 In lei si mostra Giove, e per le membra
 Biancheggia il latte del mentito cigno;
 Mostra il natiuo auorio il vago fronte,
 Spiega l' oro il bel capo, con le chiome
 Giustamente partite, e la sua guancia
 Rassembra il bisso, e la man bianca neue,
 Son gigli i denti, e il collo vn bell' uostro,
 L' orecchia crespa con continuo giro
 E l' naso cacciator del vago odore
 Ciascun dimanda di bellezza il vanto.
 Biancheggia il mento poco lungo in modo,
 Che riceuon le labbra impressi i baci;
 Poco si gonfian le rosate guancie,
 Gl' homeri hà rileuati, e basso il petto,
 Che nasconde le mamme acerbe, e crude,
 Sospesi hà i fianchi, e snelle ambe le braccia;
 Il picciol piè co' l' caminar leggiere*

*Sospende i passi lasciueti, e i membri
Con agil leggiadria condisce, e adorna
Sol tra le ciglia. a sì pregiate membra
Ardisce opporsi temeraria macchia.*

Sono state ancora appresso di noi nobilissime donne, che dimostravano la forma di Venere, talche loro stesse erano Venere, ma tutte date alla lasciua, à i piaceri, à i balli, à i canti, e suoni, & alle delitie, & hanno finita la vita col pugnale, ò co'l veleno, hauendocelo ancora io auisato, e predetto.

Che tali costumi vengono da temperamento caldo, & humido.

Cap. X X X I I I.

Galeno nel libro dell'vso delle parti dice, dal sangue principalmente nasce lo sperma, & sopra il libro d'Hippocrate della natura humana, che non senza causa gl'huomini di temperamento caldo, & humido sono lussuriosi, & lor piace spesso vsare il coito, fornicatori fino alla morte, perciò sono feruidi, & atti à far figli. Perciò la temperie sanguigna, o véro calda, & humida, come di sopra habbiamo detto, fa gl'huomini diletteuoli, che attendono continuamente à pigliarsi spasso, amabili, grati, pietosi, misericordiosi, buoni amici, che beono assai, che si diletmano di musica, di odori, e di sontuosi ornamenti per lo corpo loro, e belli, e polito, & adornano la loro faccia; perche han caro di parer belli. Et perciò dice Galeno nel libro de dinamidijs, che il sangue fa gl'huomini piaceuoli, e belli, & che il sangue ancora fa l'animo buono, semplice, modesto, e piaceuole.

Delle infermità, che dà Venere, non già per la stella, ma per le qualità.

Cap. X X X I I I I.

Gli Astrologi dicono, che Venere dà infermità, che vengono nei membri genitali, quando ella è male affetta. Perciò dice il Materno, che dà difetti ne i naturali, e necessarij, ma che dà morti note, e gloriose. Infermità ne i genitali, gonorrea, ristringimento ne i reni, nella vesica, e nel ventre, e dolori alle parti vergognose. Ma noi diciamo, che i lussuriosi fino alla morte vsano la lussuria, & quei che sono lussuriosi praticano con meretrici; si che facilmente pigliano queste infermità.

*Della infelice forma di Venere, e suoi costumi, & infermità.
Cap. X X X V.*

Quel che habbiamo detto della forma, costumi, & infermità di Giove infelice, cioè stupri illeciti, incesti, adulterij, & simili, lo stesso ci habbiamo da imaginar di Venere.

In questa Figura si vede Mercurio, cavata dalle medaglie antiche.



Della

*Della forma, che gli Astrologi danno à Mercurio.
Cap. X X X V I.*

Mercurio quãdo è orientale, secõdo riferisce Tolomeo, il nascente sarà di color di miele, e sarà di grèdezza di corpo moderato, di giusta compositione, di occhi piccioli, che hà capelli mediocri. Materno dice. Se Mercurio sarà padrone della genitura, fa sempre il corpo picciolo, e magro, e la cui faccia è couerta di vn leggier pallore, ma gl'occhi sono adorni d'honestà bellezza. Hali dice. Fà l'huomo di bella apparenza, e di giusta statura Et altroue. Quando sarà orientale, fa il colore del nascente, come di miele fresco, & è di picciol corpo, di occhi piccioli, di capelli mediocri. Si dice anche di Mercurio, che è di color verde meschiato col giallo, e di capelli mediocri, pelofo, di fronte stretta, di orecchie grosse, di bella faccia, di naso ben fatto, di ciglia congiunte, di membra larghe, e piaceuoli, di denti piccioli, di barba rara, magro, di buon stato nel corpo, nel caminare fa i passi piccioli, e di membra minute, patiete. Messahala dice. Sarà huomo non bianco, ne molto nero, hà la fronte eleuata, la faccia lunga, il naso lungo, gli occhi belli, non del tutto neri, la barba rara, e nera nelle mascelle, hà lunghe le dita. Abdila dice. è huomo di corpo magro, di statura per lo più mediocre, hà bella barba, e rara, e picciola, hà il naso, e le labbra sottili. Il Boneto dice. Il color castagnolo, ò vero oliuastro, le membra giuste, & vnite insieme, occhi piccioli, capelli mediocri, tanto nella quantità, quanto nel colore, nella cui complessione preuale il calore. Altri dicono. Da corpo picciolo, faccia magra, e pallida, occhi piccioli, e belli, che hanno vn certo che del puerile.

Che meglio hauriano potuto gli Astrologi giudicare i Mercuriali dall'aspetto della stessa stella. Cap. X X X V I I.

SE alcuno alzarà gli occhi al cielo, vedrà in quello la stella di Mercurio, nella quale risplende vna mistura di tutti i colori de gl'altri pianeti. Vedrà in quella l'oscuro di Saturno, il fuoco di Marte, il bianco di Gioue, il biondo di Venere, & anco lo splendore, & allegria di tutti due, & perciò non è di forma particolar sua, ma prende la forma di quelli, co i quali s'accompagna, perciò in descriuere il suo colore differiscono gl'Astrologi. Altri dicono, che Mercurio non hà vna sola faccia, come quello, che hora rappresenta il verde, hora il nero, & hora altro, che dimostra vn poco di color giallo, & perciò il descriuere il color di Mercurio sono tutti differenti. Tolomeo dice, che fa l'huomo di color di miele, ò quasi nero, ò partecipante del giallo, e di occhi coloriti, come quei delle capre. Ma il Materno dice di faccia pallida. Messahala dice non bianco, ne nero chiaro, gli occhi non del tutto neri, e barba nera. Et Hali dice, di color vero di miele,

miele, gli occhi neri. Et è la stella alla vista picciola, ò non grande, e perciò fa di corpo picciolo, puerile, & di occhi piccioli, e cauati in dentro, il naso, e le labra sottili, e gl'altri membri piccioli, di denti minuti, di voce sottile, di fronte stretta, e di mèbra minute: percioche è di lume viuacissimo trà i pianeti, e perciò fa l'huomo di acuto intelletto, nõ è veloce nel moto, ma moderato, come il Sole, perciò farà moderato l'huomo nel camminare, e di passi minuti.

Che la forma di Mercurio viene dal temperamento.

Cap. XXXVIIII.

DIce Tolomeo, che Mercurio essendo orientale è caldo, & essendo occidentale è secco. Alcuni giudicano più tosto freddo e secco, onde per la ficità si fa il corpo magro, e senza grassezza, macilento, e per la souerchia ficità gli occhi si fanno incauati, e posti in dentro, così le labbra sottili, & la voce sottile, gli occhi gialli, son tinti di colera, e ciò viene dalla souerchia ficità, come sono gli occhi caprini.

Dei costumi, che dà Mercurio. Cap. XXXIX.

DIce Hali. Se auuene che Mercurio sia significatore dello spirito separatamente, e da per se, e farà in buon stato, fa il nascente di sottile intelletto, e pensamento, e di ben figurare, e ritenere tutte le ragioni, come i fatti, e relationi de i fatti. Questi ancora ama i guadagni delle mercantie, discorre, e ragiona bene, e pratico nelle cose naturali, e ricerca le cose, bene intelligente, acuto, e dominabile. Ama le scientie, e massime le vniuersali, ricercatore di secreti, & felice. Dal Materno. Se Mercurio farà Signor della genitura, fa gl'huomini sensati, ingegnosi, che apparano ogni cosa, modesti, e desiderosi d'apparare tutti i secreti delle arti. Prendono poco cibo, e bere, dal che hanno scientia di tutte le lettere, & huomini, che per le lettere, & per esser ornati di dotto parlare, fogliono spesso esercitare ambasciarie: & che si dilettono de i secreti, di lettere secrete, & religiose: & gli farà maestri ò di grammatica, ò di arte oratoria, o interpreti, e maestri di lettere naturali, e che trattino tutti i loro negotij con modo facile, riceuendo parimente, e dando facile commercio. Saranno in ogni loro trattamento solleciti, vtili, e padri di famiglia, che col proprio valore raccorranno le facultà, lontani da ogni piacer di lussuria, giusti, attendentino à se stessi, e remoti dalla conuersatione di publico strepito, & huomini, che prendono tutte le religioni con vn certo timor di animo. Et altroue. Mercurio è di natura meschiata, ò vero che facilmente aderisce à quello, con cui parimente si meschia, ò è congiunto con qualche gagliardo raggio: ci si mostra il suo sapere, ingegno, discorso, facondia, colera, inganno,

no, e piaceuole furto, e così anco l'entimema, i fillogismi, i sofismi, la poetica, la musica, & lo studio dell'Astrologia, e di tutta la Matematica. Significa amici fedeli, indouini, sortilegi, auguri, & adorni di interpretatione diuina, ancora mercanti, ambasciatori, oratori, & huomini, che spesso ingannano con astutia fraudolente. Significa ancora le fatiche di ciascun'arte, inuentione di cose occulte, e di secreti, parlar piaceuole, giuditio sano, delitie, piaceri, ambitioni, guadagni, e tributi, e ciò che si va cercando più tosto per causa di gloria, che di vtilità. Et ancora simulata riconciliatione, affetto dubbioso, & auuiluppato, vil compassione d'animo, canto di voce poco piaceuole, ma mano diligente in ogni acuto mestiero di ciascun'arte, & ingegno molto appropriato così ad vna marauigliosa inuentione di cose occulte, come anche alla presta perfezione di esse.

Che tali costumi sono causati dal temperamento non dalla stella.

Cap. XL.

Galeno dice, che gl'huomini colerici sono acuti, piaceuoli, e macilenti. Gli Astrologi dicono, che Mercurio orientale è caldo, perciò Galeno dice in molti luoghi, che i colerici sono caldi, e secchi. Gli occhi gialli, e i capelli biondi dinotano lo stesso. Oltre di ciò Galeno nel libro de i dogmi d'Hippocrate dice, che è effetto della colera acuire i sensi. Et nel libro della notomia de i viui dice, dalla colera viene l'incostantia, la sottilità, e l'acutezza, la suegliatezza, l'audacia, l'elevatione, la memoria, e velocità nel rispondere. E nel libro della natura humana. L'acutezza, & intelligentia dell'anima viene da succo colerico, e così in mille altri luoghi. Perciò dicono, che cotesti Mercuriali sono giuditiosi, & intelligenti, e desiderosi di apparare tutti i secreti, e con più facilità apparano la rettorica, e la grammatica, e perciò vanno spesso ambasciatori. L'humore è acuto, e perciò li fa sollecciti, e particolarmente in raccorre ricchezze. Et perche son secchi, non sono lussuriosi, e non gli piace se non illecita, e profana lussuria; perciò fan poco conto delle mogli, e de i figli, e perche sono secchi, sono auidi, parchi, che non curano perigli, o fatiche per lo guadagno.

Ecco qui la effigie di Giouanni Pico della Mirandola.

Fù Giouan Pico Mirandolano di color giallo, sottile, & di misurata quantità di corpo, di occhi piccioli, gialli, di faccia lunga, di naso lungo, e sottile, e di labbra sottili, di faccia puerile, ma con tutto ciò bella, che quasi pareua angelica. Fù di tanta altezza d'ingegno, e di memoria, che meritamente trà i mortali era chiamato col nome di Fenice, di facondia incomparabile nel dire, e nello scriuere, che atterriua tutti dallo scriuere, fu Filosofo, e Matematico, cercò i secreti della Teologia. Fù anche di costumi sceltissimi, e di candor d'animo, visse casto, tal che morì vergine, di poco cibo, e bere, & affati-

48 *Della Celeste Fisonomia*
faticato da gli studij, e dalle vigilie, morì giouane.

Questa è la sua vera Effigie.



Ulisse così è descritto da Cornelio Nepote preso da Darete.

*Di faccia allegra, e di raccolte membra
è il sanio duce d' Itacha, e ben dotto
In pesar' i consigli, e in tesser frodi,
E sa ben co' l' parlar l' alme adefcare.*

*Delle malattie, che dà Mercurio, e delle cause naturali.
Cap. X L I.*

Dice il Materno. Patiranno i Mercuriali infermità d'animo, facchando poco conto delle cose grandi, e gran conto delle picciole, penfamenti horribili, e inquietatione di mente, e debilitatione, che alle volte paiono matti: ma queste infermità sono operationi della colera gialla, non già delle stelle, Galeno nel libro dell'vtilità della respiratione dice. Dalla colera gialla viene la frenesia, & nel libro de i luoghi affetti dice delirij.

La

bianco, me segnato d'vna certa varietà di macchie. Messahala dice. La Luna orientale fa l'huomo bianco accompagnato con color di rose, pendente al macilento, ciglia beneuole, gli occhi non del tutto grandi, la faccia rotonda, e la statura in tutto bella. Abdila dice. Fa l'huomo di statura mediocre, di faccia rotonda, haurà vna percossa à vn'occhio, ò farà guercio, ò l'vn'occhio più alto dell'altro, finalmente vno de gl'occhi haurà difetto, ma ne le donne l'occhio destro, ne gli huomini il sinistro. Hali. La Luna fa bianchi, di bella faccia, di bello aspetto, di bella barba, di color chiaro, e di corpo grande.

Che meglio hauriano potuto giudicar gl' Astrologi della forma Lunare, dell' aspetto della stella Luna riguardando in cielo.

Cap. XLIII.

MA quel che costoro han giudicato della forma Lunare, & de i costumi, che da essa ne vengono, il che hanno arriuato con lunga sperienza, se hauessero guardato in sù, l'haurebbono potuto subito, con causa più certa, e forse più colorata giudicare. Però che trà i pianeti dà mostra di hauere gran corpo, & perciò essendo ben disposta fa gli huomini di gran corpo: & perche hà vn globo perfetto, & è di esatta rotondità, e proportionone, perciò fa gl'huomini ancorche grandi di corpo, proportionati, e di faccia rotonda, & occhi grandi. E la Luna di faccia bianca, con vn poco di pallore, & hà tutto il corpo con alcune macchie, perciò fa gl'huomini bianchi, non accompagnati col rosato, ma pendente al pallido, & il corpo segnato con alcune macchie, l'habbiamo offeruato in molti huomini, e principalmente in donne, perciò che sono di pelle più delicata, e di vna bianchezza più polita. è trà i pianeti velocissima, perciò che nello spatio di vent'otto giorni fa il suo corso, e si mostra con diuerse faccie, & in ciascuna settimana varia le vicende del suo lume. Ne i primi sette giorni cresce à guisa di vn cerchio diuiso, da i Greci detta *δικότομος*, nell'altra compie il suo cerchio raccogliendo il rinascente lume, nella terza mancando si ristringe similmente nella metà, nella quarta s'impicciolisce mancandogli il lume, *αμνηκόρτος*, ò gobba da ogni parte. Laonde non stà mai nello stesso stato, perciò fa gl'huomini instabili, e che mutano spesso proposito, e che si diletmano di varie cose, desiderando sempre di andar' in viaggio, & ciò per lo mutamento della faccia, del lume, e del moto. Et perche è di lume biancheggiante, dà inditio di humidità, & perche è vn poco nera, dicono ch'è segno di frigidità. Molto spesso patisce eclipsi, & vien priuata di lume, perciò fa gl'huomini guerci, e gl'occhi difettosi, ò nebulosi, alle volte è priuata tutta del lume, alcune volte solo vna parte, perciò spesso fa gl'huomini in tutto priui di vista, alcuna volta guerci, ò con difetto à gli occhi; Il che medesimamente dicono, che facciano l'altre stelle nebulose, come gl'Aselli, e pleiadi, e simili.

G 2 Che

Che la disposizione del corpo humano non viene dalla Luna, ma dal temperamento. Cap. XLV.

MA quella forma del corpo, che essi chiamano lunare, i naturali molto meglio chiamano temperamento freddo, & humido, o flemmatico; seruendosi spesso di tal complessione, percioche trà i pianeti hà varie qualità. Ma Tolomeo, Artesio, & Arcofilo dicono, che la Luna dalla cognition del Sole fino alla prima quadratura è humida, appresso fino alla oppositione è calda, dopoi fino all'altra quadratura è secca, e poi fino alla congiotione è fredda. Ma gli Astrologi descriuendo la sua forma, la chiamano fredda, & humida. Dunque la qualità fredda, & humida, fa gl'huomini grassi, grandi, carnosi, e rotondi: percioche è priuilegio della humidità far' i membri rotondi, come habbiamo detto nella nostra fisonomica, e dal freddo viene il mancamento de i peli, & il color bianco: ma se vi farà molta freddezza, la bianchezza pende al liuido, e fa impotenti al coito, che mangiano poco, e non digeriscono. In oltre gli humidi di ceruello allo spesso patiscono di guercio, peroche si generano gl'occhi dall'humido, e con l'humido si mantengono. Percioche l'esser guercio è causato dalla resolutione di certi muscoli, la quale dice Galeno nel libro delle cause de i Sintomi, che viene dall'humidità. E nel libro de dinamidijs dice, che la flemma fa gl'huomini di corpo ben fatti, vigilantissimi, pensando trà se, e producendo i capelli bianchi. Ma habbiamo da cercar la cagione perche nelle donne fa guercio l'occhio destro, e ne gli huomini il sinistro. l'occhio destro, e la parte destra è più calda della sinistra, le donne sono molto più humide de gl'huomini. Se auuiene à gl'huomini, l'esser guerci, perche sono più caldi, patiscono nell'occhio più debole, e però nel sinistro, se alle femine, perche sono humidissime, può accascare anche nel destro.

Andromaca fu di occhi chiari, bianca, e bella, di corpo lunga, di costumi modesta, faua, pudica, e piaceuole. Nepote

*La beltà, il modo, la pietà, il sapere,
E la vergogna Andromaca fan bella
D'homeri alzati, e di serena faccia*

Conforme si hà in Darete.

Peròche dalla Luna viene la bianchezza del corpo, o dalla flemma, & la gran corpulentia, e bellezza viene dalla stessa flemma, non hà tentationi Veneree, e perciò è pudica, mansueta, piaceuole, e faua.

Dei costumi, che dà la Luna. Cap. XLVI.

HAli dice, che da complessione humida, perciò fa buoni costumi, & amatori della quiete. Il Materno dice. Il significato della Luna è, bellezza, gaudio, affettione di gloria, debile di senso, fiacca memoria, menzogne, dilatationi, adulationi, molto mangiare, ma poco prorito di Venere. Significa ancora leggieri, principalmente negotianti di cose acquatiche, principij di negotij, e di là i debiti premij, consecutori di diuerse facultà, & honori. diligenti coltiuatori delle leggi, e delle buone arti, e degnissimi ricercatori di tutte le cose eccellentissime: opere di acque, coltiuatione di terra, negotij di Principi, & huomini grandi, somma religione, massime nella sua prima giouentù, ma non costante, e perseverantia in quella. Abdila. La Luna fa l'huomo di niuna utilità, che il dì, e la notte desidera andare quà, e là, ne leggiermente starà in alcun luogo. Sarà instabile, e non perseverante, hà trà l'opere le legationi, ò ambasciarie, l'opere d'acque, e coltiuatione della terra. Guelio dice, che fa le donne honeste. Il Materno dice, che fa gl'huomini di vita ineguale, & che si mutano secondo si mutano i tempi. & che il loro patrimonio spesso cresca, & manchi. Habitarà in luoghi acquosi, mangiano molto cibo, e contenti di poco bere: non inchinati all'amore de' figliuoli, e delle mogli. Altri dicono. honesto, inchinato à i viaggi, di vita varia, & ineguale, vitierà fuori della patria, si vestirà di vesti bianche.

Che tali costumi non vengano dalla Luna, ma dal temperamento humido, e freddo. Cap. XLVII.

Qui che sono freddi, sono poco potenti al coito, perciò sono casti, e Religiosi, & hanno in odio le mogli, e i figliuoli. I Poeti fingono Diana, quali dicono essere la Luna, che sia vergine, aborris la lussuria, & essere Dea della pudicitia. Finsero ancora, che fourasti alle strade, perche fa caminatori, & ambasciatori. La fanno cacciatrice, perche i cacciatori non fanno star fermi. Galeno dice, che è proprietà della flemma il far gl'huomini casti, senza desiderio di coito, e taciti. Et perche sono freddi desiderano i cibi, e perche sono humidi disprezzano il bere. Perche i freddi, & humidi sono della complessione delle donne, e le donne sono timide, e fiacche. Sono di mutabil parere, e proposito, & hora desiderano star fermi, & hor caminare, hora accrescere le robbe, & hora diminuirle. Dalla humidità è causato il loro rancore, e bontà di costumi, come fiacchi, e timidi, non pensando di nuocere à niuno. Amano i luoghi acquosi, perche ognuno è tirato dal suo simile. Si vestono di bianco, e ciò viene dalla natura flemmatica, che è bianca, e desiderano veder cose bianche, perciò i porci corrono volentieri al bianco, perche
abbon-

abbondano di flemma. Così à i colerici piacciono le vesti gialle, come à i Cerui, & à i Tori le rosse, perche sono sanguigni; così à i melanconici le nere, per l'humore di che son pieni, come più à lungo habbiamo detto nella nostra Fisonomia. Sono i flemmatici leggieri di ceruello, e di veloce ingegno, come habbiamo detto.

Quali siano le infermità Lunari. Cap. XLVIII.

Gulio Firmico disse, che segna il corpo con varietà di macchie, di lepra, & che con piaghe maligne allo spesso fan brutto il corpo. Fa debile con vna fiacchezza da vecchio, darà difetti à gl'occhi, ò con ferite li fa brutti. Da epilepsia, e storcimento di faccia, & le cose appartenenti à paralifia, principalmente quella che viene alla lingua, nelle labra, e ne gl'occhi, e storcimenti di membri.

Che queste infermità non vengono dalla Luna, ma dalla humidità, e flemma. Cap. XLIX.

Galeno nel libro de i luoghi affetti, & in altri luoghi, Oribasio nell'ottauo, e Paolo Egineta nel terzo libro, dicono, che il principio del difetto dell'apoplefia, e paralifia della lingua, de gl'occhi, e de gl'altri membri, vien causata da flemma fredda, che riempie i principali ventricoli del ceruello. E Galeno nel libro delle cause de i Sintomi dice, la paralifia della lingua viene da freddezza, e da humori crassi, e lenti. Così lo storcimento della mascella, e dalla stessa causa vien l'apoplefia, e quasi la paralifia di tutto il corpo. Et nel libro de gl'occhi dice, che la paralifia de gl'occhi viene da humori humidissimi, che scorrono à i nerui.

Il fine del Secondo Libro.



DELLA